

***“Alunni BES
Normativa, gruppi di lavoro,
documentazione , strumenti
dispensativi e compensativi,
stage, esami di stato,
valutazione”***

prof.ssa Giulia Tognato
prof.ssa Silvia Galliolo

Vicenza 22 settembre 2017

CHI SONO GLI ALLIEVI CON BES

Disabilità

Legge 104/92



La certificazione deve essere effettuata dal **servizio sanitario nazionale** o da **specialisti** o **strutture accreditate**

Possono rientrare anche le severe DISLESSIE.

DISTURBO PERMANENTE

DSA

Legge 170/2010



La certificazione di DSA **DEVE** essere effettuata dal **servizio sanitario nazionale** o da **specialisti** o **strutture accreditate**

DISTURBO PERMANENTE

BES

Dir.minist.27/12/2012



Senza certificazione, ma con Documentazione Clinica

Su indicazione del consiglio di classe

DIFFICOLTÀ PUO' ESSERE ANCHE TEMPORANEA

OBIETTIVI

- innalzare la qualità della vita dell'alunno BES
- sviluppare il senso di autoefficacia e sentimenti di autostima
- conseguire competenze necessarie a vivere in contesti di esperienze comuni
- favorire una progettualità incentrata sulla personalizzazione del percorso scolastico.



NORMATIVA DI RIFERIMENTO DISABILITÀ

- LEGGE 104/92 legge quadro
- SENTENZA CORTE COST. 215/87 diritto a frequentare la scuola superiore per alunni affetti da qualsiasi disabilità
- OM 266/1997 ammissione esami di stato anche con programmazione differenziata
- OM 90/2001 valutazione (artt.14-15)



GRUPPI DI LAVORO ESTERNI

D.LEG. 66/2017 ATTUATIVO LEGGE 107/2015

GLIR (gruppo di lavoro interistituzionale regionale)

Presso USR (dirigente USR, rappresentanti regione, enti locali, associazioni)

GLIP (gruppo di lavoro inclusione provinciale)

Dal 2019 sarà istituito il
GIT (gruppo per l'inclusione territoriale)– un GIT per ogni ambito in cui è suddivisa la provincia)

Presso Ufficio Ambito Territoriale (dirigente UAT, dirigenti scolastici, un docente per ogni ordine scolastico)

(dirigente che lo presiede, tre dirigenti d'ambito, un docente per ogni ordine scolastico)



GRUPPI DI LAVORO DELL'ISTITUTO

D.LEG. 66/2017 ATTUATIVO LEGGE 107/2015

GRUPPI	COMPONENTI	AZIONI
GLHI (gruppo di lavoro di istituto) Presente fino 1/9/17	DS, referente per l'inclusione, docenti di sostegno, docenti curricolari, rappresentante ATA, rappresentanti alunni (anche disabili), rappresentanti genitori, ULS, associazioni	Promuove e coordina i progetti e le iniziative per favorire l'inclusione e verificarne l'efficacia. Si riunisce almeno due volte l'anno
GLI con queste funzioni presente fino 1/9/2017	Solitamente un sottogruppo del GLHI a cui si aggiunge il referente per l'integrazione degli alunni stranieri	Elabora il PAI (piano annuale inclusione) Individua gli alunni BES
dal 1/9/2017 la "Buona scuola" istituisce il GLI che raggruppa le funzioni del GLHI+GLI. Il nuovo accordo di programma reso pubblico il 14/9/17 parla invece solo di GLHI		
GLHO (gruppo lavoro H operativo)	DS, consiglio di classe completo, specialisti, famiglia, eventuali operatori	Promuove azioni e attività per l'inclusione scolastica di ogni singolo alunno, redige PEI e PDF

a cura prof.ssa S. Galliolo e G. Cognato

Azioni a Livello Territoriale: Centri Territoriali di SUPPORTO

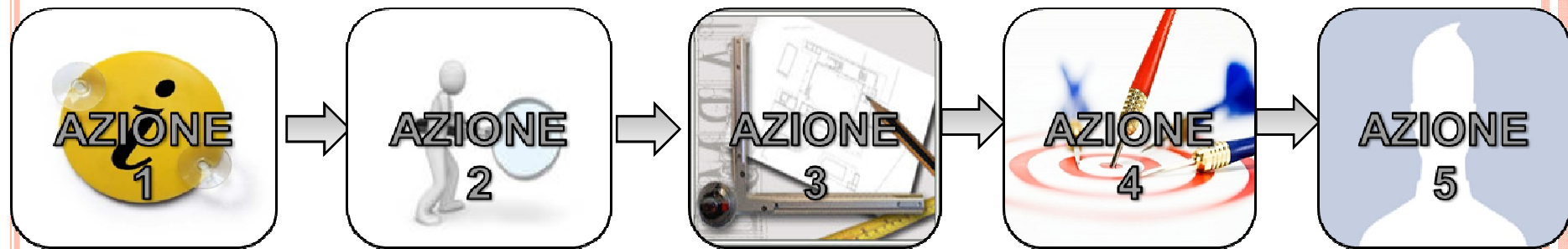
La Direttiva Ministeriale 27/12/2012 affida un ruolo fondamentale ai

Centri Territoriali di Supporto (CTS)
e
Centri Territoriali per l' Inclusione (CTI)

quali interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché , quali reti di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche



GLHO



**Acquisizione
delle
informazioni
sull'alunno con
certificazione**

**Osservazione
e valutazione
iniziali**

**Progettazione
del Piano
Educativo
Individualizzato**

- **Valutazioni
periodiche
e finali**
- **Incontro di
verifica
finale del
P.E.I.**

**•Elaborazione
del Profilo
Dinamico
Funzionale**

a cura prof.ssa S. Galliole e G. Tognato



COS'È IL PEI

Il Piano educativo individualizzato è il documento annuale nel quale vengono individuati:

- gli obiettivi educativi e didattici (articolati nei nove assi)
- gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro predisposti per l'alunno in situazione di handicap

in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione di cui ai primi cinque comma dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992



INCONTRO DISTESURA COORDINATA DEL P.E.I.



INSEGNANTE
DI SOSTEGNO



FAMIGLIA

INSEGNANTI
CURRICOLARI



OPERATORI
U.L.S.S.



a cura prof.ssa S. Galliolo e G. Tognato



CONTENUTI PEI

o DATI PERSONALI DELL'ALUNNO

o INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

(n. ore sostegno, n. alunni classe, ass. provinciale, operatore ULSS,)

o ACCERTAMENTO UVMD

o DIAGNOSI FUNZIONALE

o RIFERIMENTI AL PDF *(aree da privilegiare)*

o TIPO DI PROGRAMMAZIONE SEGUITA

o ANALISI DELLE AREE

(obiettivi, modalità di intervento, operatori coinvolti, criteri di valutazione, sussidi e strumenti)



IL PERCORSO SCOLASTICO E IL PEI

A seconda delle caratteristiche di ciascun alunno, il percorso scolastico può articolarsi perseguendo:

- o OBIETTIVI **COMUNI** A QUELLI DELLA CLASSE FREQUENTATA
- o OBIETTIVI **MINIMI**, NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE (L. N° 104/92, ART. 16, COMMA 1)
- o OBIETTIVI **DIFFERENZIATI** (O.M. 90/2001, ART. 15 COMMA 4)

La valutazione degli alunni, in ogni caso, sarà riferita agli obiettivi indicati nel Piano Educativo Individualizzato

PERCORSI SCOLASTICI DIVERSI PER CAPACITÀ E POTENZIALITÀ

- **CURRICOLARE**: seguito da alunni senza deficit cognitivi (es. alunni con deficit motori o sensoriali).
- **PER OBIETTIVI MINIMI**: riferibile più frequentemente ad alunni con deficit cognitivi lievi o con deficit sensoriali
- **DIFFERENZIATO**: riferibile ad alunni con deficit cognitivi più importanti, associati spesso a scarsa autonomia scolastica e/o personale.



Per obiettivi minimi

L. 104/92 art. 16 comma 1



se gli obiettivi
fissati sono stati
raggiunti, viene
rilasciato il **titolo
legale di studio.**

Differenziato

O.M. 90/2001, art. 15 comma 4



viene rilasciato un
attestato (con la
certificazione dei
crediti formativi
maturati).

LA VALUTAZIONE DIFFERENZIATA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

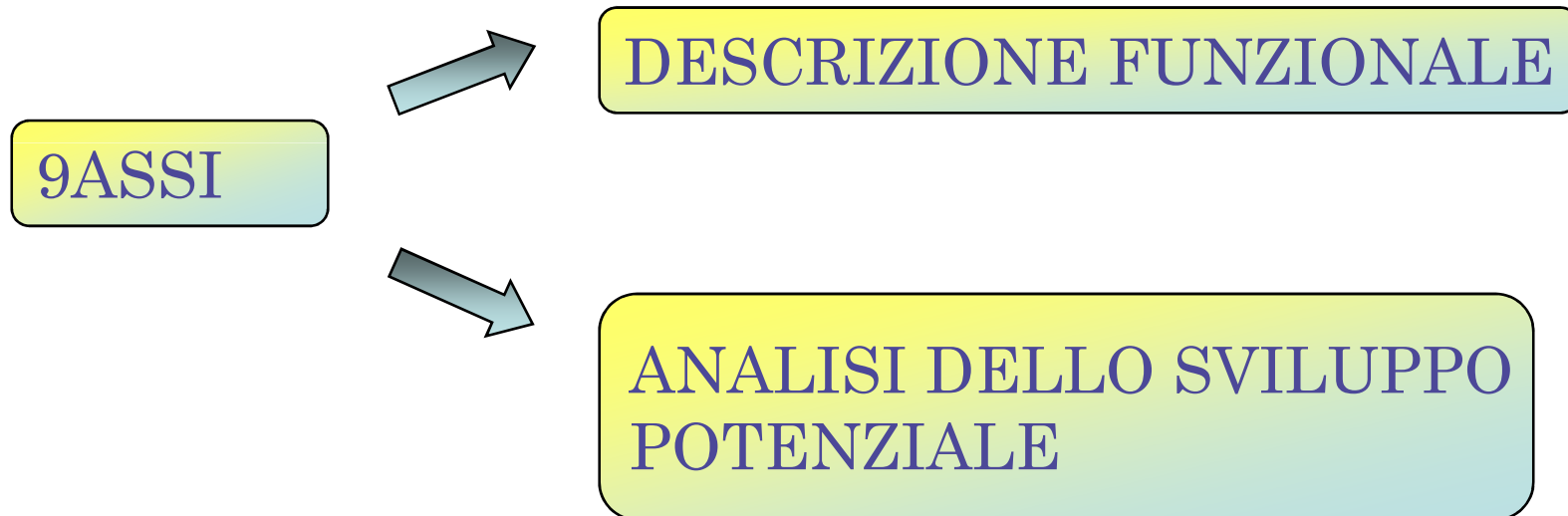
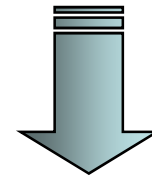
condiziona l'acquisizione del titolo di studio, quindi è bene sapere che:

1. deve essere formalmente accettata dai genitori: la famiglia, dopo essere stata informata, dovrà esprimere il proprio assenso o dissenso rispetto alla proposta del Consiglio di classe.
2. in caso di dissenso, il Consiglio di Classe lavorerà per obiettivi minimi.
3. se non avrà raggiunto gli obiettivi minimi, l'alunno potrà essere sospeso o non ammesso alla classe successiva.

4. Qualora la famiglia accettasse la valutazione differenziata, un eventuale passaggio alla programmazione per **obiettivi minimi** potrà essere proposto **ESCLUSIVAMENTE** dal Consiglio di Classe.
5. E' possibile, qualora se ne verificchino le condizioni, anche il passaggio dal percorso **DIFFERENZIATO** agli **OBIETTIVI MINIMI** senza necessità di prove integrative



IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE



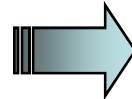
a cura prof.ssa S. Galliolo e G. Tognato

Redatto alla 1° certificazione e aggiornato a ogni cambio di ciclo scolastico



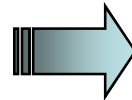
ELABORAZIONE DEL P.D.F (stessi componenti del PEI)

DESCRIZIONE FUNZIONALE



SINTETIZZA I PUNTI DI FORZA
E DEFICIT DELL'ALUNNO
RELATIVI ALL'AREA

ANALISI DELLO
SVILUPPO POTENZIALE



DEFINISCE GLI OBIETTIVI
A MEDIO E A LUNGO TERMINE
CHE L'ALUNNO POTREBBE
RAGGIUNGERE A CONCLUSIONE
DEGLI ORDINI DI SCUOLA

L'ORIZZONTE DI “UN FUTURO POSSIBILE”

“Vision” delle possibili scelte che l'alunno potrebbe intraprendere dopo aver concluso il percorso di formazione scolastica.

Stages alternanza scuola-lavoro
anche in collaborazione con
ULS e SIL



ESAMI DI STATO

DPR 23 LUGLIO 1998, N. 323 ART. 6

O.M. 11/2015

Documento 15 maggio specifico per ogni alunno disabile:

- Richiesta al Presidente presenza insegnante di sostegno e/o ed. provincia e ass. ULS
- Eventuale richiesta di prove equipollenti o differenziate e/o uso di strumenti compensativi
- Relazioni finali
- Programmi svolti
- Esempi di prove equipollenti o differenziate eseguite nell'a.s.
- Griglie di valutazione



ESAMI DI STATO

DPR 23 LUGLIO 1998, N. 323 ART. 6

- Prove ministeriali
- Prove equipollenti
- Prove differenziate

In base al percorso indicato nel PEI



NORMATIVA DI RIFERIMENTO DSA E ALTRI BES

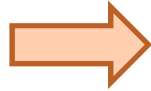
La normativa con le disposizioni a tutela degli allievi con Bisogni Educativi Speciali:

- Legge 170/2010
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012
“strumenti di intervento per alunni BES e organizzazione territoriale per l’inclusione”
- Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013
Indicazioni operative della direttiva
- Nota Ministeriale del 22 novembre 2013



DSA E ALTRI BES

DSA



alunni con diagnosi clinica di disturbi specifici di apprendimento, come dislessici, discalculici, disgrafici, disortografici. (L.170/10)

La certificazione di DSA **DEVE** essere effettuata dal **servizio sanitario nazionale** o da **specialisti** o **strutture accreditate**.

DISTURBO PERMANENTE

BES



alunni con svantaggio sociale e culturale, alunni cittadini non italiani, con disturbi evolutivi specifici (deficit di linguaggio, coordinazione motoria ADHD), **Borderline cognitivo** asperger.

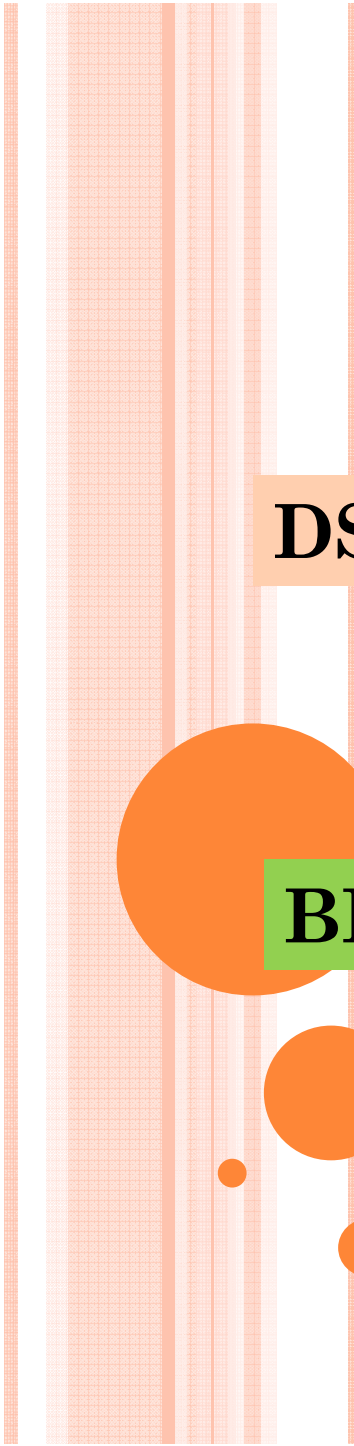
(C.M. n°8 del 06/03/13)

Senza certificazione MA con **DIAGNOSI** e **RELAZIONE**
Su indicazione del consiglio di classe.

DIFFICOLTÀ TEMPORANEA



Cosa fa il consiglio di classe?



DSA

Nel caso di alunni con certificazione DSA, il consiglio di classe è tenuto a compilare il **PDP (Piano Didattico Personalizzato)**

BES

Nel caso di alunni BES, il consiglio di classe valuta la necessità di compilare il **PDP (Piano Didattico Personalizzato)**

Che cos'è il PDP

DSA

Il PDP è un documento che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie adottate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, i criteri e le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti.

È un documento **PRESCRITTIVO** nelle situazioni di accertato disturbo di DSA, accordo condiviso fra Docenti, Istituzioni Socio-Sanitarie e Famiglia.

È presentato entro il terzo mese dell'anno scolastico e deve essere monitorato periodicamente nel corso dell'anno scolastico.

BES

Il PDP è il documento in cui si definiscono le strategie didattiche più idonee, gli strumenti compensativi e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Spetta al consiglio di classe la valutazione dell'effettiva necessità di formulare o non formulare il PDP per le altre situazioni BES.

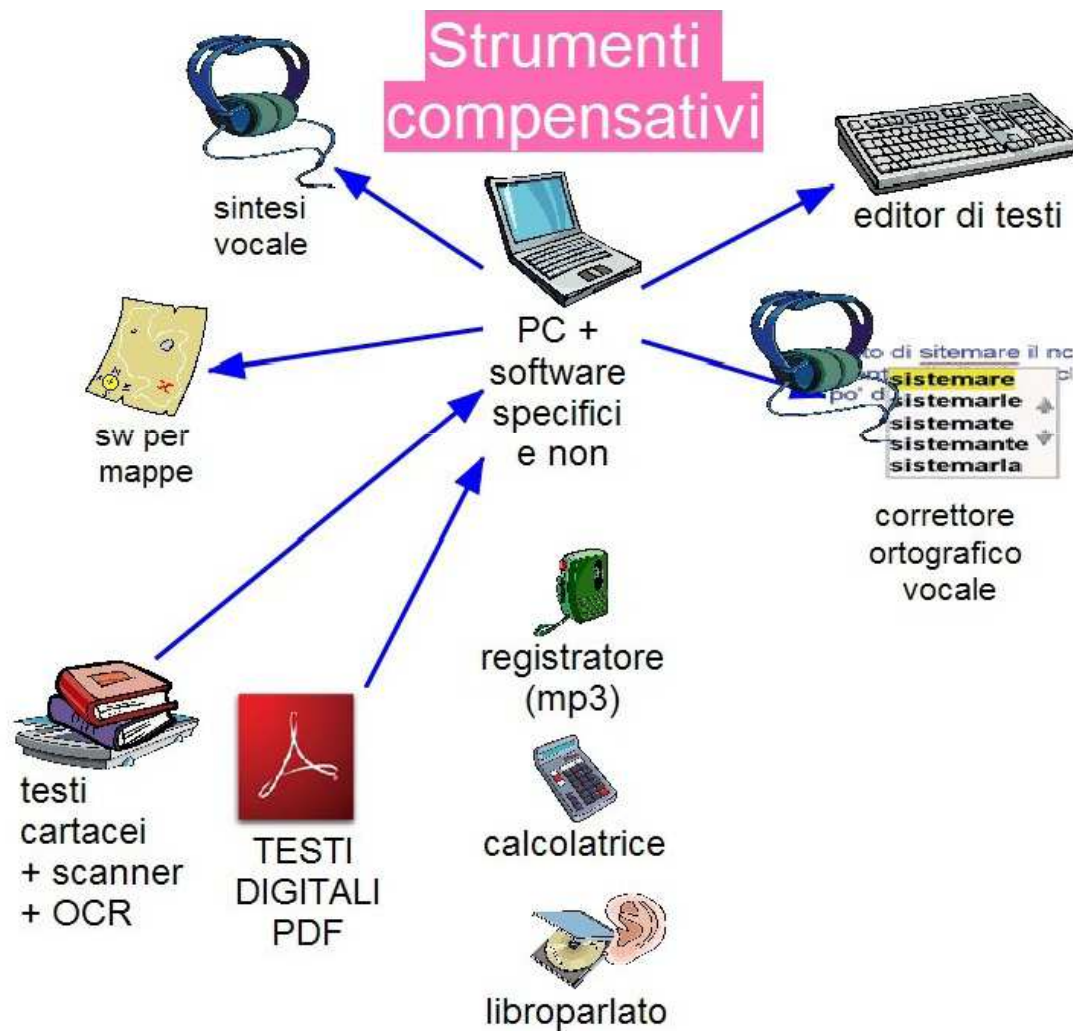
Il documento per DSA e BES deve contenere:

a cura del
coordinatore

a cura di tutti i
docenti del
consiglio di classe

- i dati anagrafici dell'alunno
- la tipologia del disturbo
- attività didattiche personalizzate
- strumenti compensativi
- misure dispensative(solo per DSA)
- verifica e valutazione personalizzate
- compiti a casa, rapporti con la famiglia
- firma del PDP e legge sulla privacy

Strumenti che permettono di compensare la debolezza funzionale facilitando l'esecuzione di compiti automatici compromessi



FORMULARI
CARTINE GEOGRAFICHE E
STORICHE
REGISTRATORE
DIZIONARI IN LINGUA
STRANIERA
MAPPE CONCETTUALI
CON IMMAGINI E SCHEMI

a cura prof.ssa S. Galliolo e G. Tognato



La costruzione di mappe e schemi è utile

- per facilitare la memorizzazione di informazioni complesse
- per trasformare in immagini le informazioni più astratte
- per facilitare il lavoro di sintesi
- per favorire la sequenzialità mnemonica durante le interrogazioni



STRUMENTI DISPENSATIVI

Interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e non migliorano l'apprendimento:

1. dispensare dalla lettura ad alta voce, dalla scrittura sotto dettatura e dalla copiatura alla lavagna
 2. dispensare dallo studio mnemonico di liste di parole, sequenze (poesie), definizioni, tabelline
 3. dispensare dallo studio della lingua straniera in forma scritta
-
1. programmare le interrogazioni
 2. programmare tempi più lunghi per le prove scritte o svolgere un compito su un contenuto disciplinarmente significativo ma ridotto (del 30%)
 3. programmare tempi più lunghi per lo studio a casa



COME ORGANIZZARE LE PROVE SCRITTE?

1. ridurre il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi
2. utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla
3. fissare compiti programmati
4. favorire, se possibile, i compiti nelle prime ore del mattino
5. garantire tempi più lunghi per le prove e lo studio a casa
6. evitare le risposte vero o falso
7. fornire all'allievo la lettura ad alta voce del testo da parte di un tutor
8. valutare le prove scritte con modalità che tengano conto più del contenuto che della forma



COME ORGANIZZARE LE PROVE ORALI?

1. fissare interrogazioni programmate
2. evitare la sovrapposizione di interrogazioni
3. favorire le interrogazioni nelle prime ore del mattino
4. stimolare e supportare l'allievo aiutandolo ad argomentare qualora si dimostrasse in difficoltà per la commissione della memoria a breve termine
5. privilegiare l'utilizzo di mappe e schemi per favorire la sequenzialità mnemonica
6. programmare le interrogazioni definendo gli argomenti e contenendo il numero di pagine
7. valutare le prove orali con modalità che tengano conto più del contenuto che della forma



LA VALUTAZIONE DEI DSA

- o privilegiare più il **contenuto** che la forma (non si valutano errori di spelling e ortografia, soprattutto in presenza del disturbo di disortografia);
- o privilegiare le **prove orali** rispetto alle prove scritte (o compensazione delle stesse);
- o individuare gli **strumenti** e la **metodologia** da attuare per favorire il successo scolastico.
- o **l'alunno dovrà raggiungere gli stessi obiettivi dei compagni così come stabilito nelle singole programmazioni disciplinari curriculari.**
- o **le prove scritte ed orali non devono essere differenziate, semplificate o equipollenti.**



DSA NELLE LINGUE STRANIERE

- L'alunno **PUÒ** esseredispensato solo dalle prove scritte ordinarie di lingua/e straniera/e, se ci sono tutte le seguenti condizioni:
 - **Certificazione di DSA** attestante la **GRAVITÀ del disturbo** e la richiesta di dispensa dalle prove scritte;
 - **richiesta di dispensa** dalle prove scritte **presentata dalla famiglia o dall'allievo maggiorenne**
 - **approvazione da parte del consiglio di classe.**



Percorso ordinario



DSA ED ESAMI DI STATO

Il candidato con DSA:

sostiene le **stesse prove dei compagni**

PUÒ usufruire di più tempo

PUÒ utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal PDP

NON SVOLGE prove equipollenti

PUÒ essere dispensato dalle prove scritte di lingua straniera

In caso di **dispensa** dalle prove scritte di lingua straniera con **percorso didattico ordinario**:

il colloquio orale che sostituisce la prova scritta **SI PUÒ** considerare come una prova equipollente.

I risultati della prova orale relativa alla lingua o alle lingue straniere coinvolte nelle prove scritte **sono utilizzati per la definizione del punteggio da attribuire alla prova scritta.**

I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il **titolo valido** per l'iscrizione all'Università



DSA ED ESAMI DI STATO

- gli alunni che hanno seguito un percorso didattico differenziato, con **esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e**



- possono sostenere **prove differenziate**, coerenti con il percorso svolto finalizzate solo al **rilascio dell'attestazione** di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 323 del 1998.



LA VALUTAZIONE DEI BES

- individuare gli strumenti compensativi e la metodologia da attuare per favorirne il successo scolastico;
- **l'alunno dovrà raggiungere gli stessi obiettivi dei compagni così come stabilito nelle singole programmazioni disciplinari curricolari.**
- **le prove scritte ed orali non devono essere differenziate, semplificate o equipollenti.**

a cura prof.ssa S. Galliolo e G. Tognato



BES ED ESAMI DI STATO

Indicazioni nel PDP che deve essere presentato insieme al documento del 15 maggio (il documento rimane agli atti in segreteria didattica a disposizione).

La commissione d'esame deve tenere in debita considerazione le
specifiche situazioni soggettive, relative ai
candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES).

NON È PREVISTA alcuna misura dispensativa in sede di esame

È POSSIBILE concedere strumenti compensativi

I candidati con BES che superano l'esame di Stato conseguono
il **titolo valido** per l'iscrizione all'Università

